

GIOVANI CHE SCAPPANO DI CASA

Quando si affronta l'argomento "giovani" e quindi tutti i loro problemi, le loro idee, le loro contestazioni, il loro modo di agire, i primi a essere chiamati in causa sono i genitori. La colpa è dei genitori.... Sono i genitori che non capiscono....

Non possiamo confidarci con i nostri genitori perchè hanno idee antiquate, non vogliono o non si sforzano neppure di capirci... Quante di queste frasi si sono dette, quanto fracasso si è fatto attorno all'argomento "genitori"!! Secondo me, però è meglio non polemizzare tanto, ma piuttosto approfondire l'argomento e non fermarsi all'apparenza.

Comunque, tornando al nostro tema principale e seguito di indagini fatte, si è constatato che, generalmente, i ragazzi che scappano di casa sono quelli vissuti in famiglie disunite, o quelli che non hanno avuto una vera famiglia, oppure, ultimo caso, quelli che hanno già tutto e se ne vanno, più che per altro, in cerca di avventure. Però mentre i primi sono da giustificare e compatire, i secondi sono da biasimare, in quanto saranno proprio loro i "drogati" di cui tanto si parla oggi.

E se pensiamo che in un domani, un domani prossimo, avremo una generazione con molti drogati, dobbiamo pur di conseguenza pensare che avremo una generazione di sottosviluppati, una generazione che non riuscirà più a confrontarsi con la realtà in cui vive, da non riuscire a battersi e, se necessario, a soffrire per realizzare i propri ideali; proprio quelle cose che i giovani vogliono, ammirabili nel loro entusiasmo e che rinfacciano ai loro genitori di non essere stati capaci di dare. Ma se quegli ideali di libertà, di fratellanza e di giustizia sociale non lirrealizzeranno loro, e non saranno in grado di rea-



lizzarli perchè saranno stati degradati dal loro comportamento, dalle droghe, ecc..., quel mondo, ai giovani d'oggi, non lo darà nessuno.

Praticamente, tutti gli "scappati" i drogati, una volta spinti a riflettere sulle motivazioni interiori che li hanno spinti verso la fuga o la "roba" hanno dato risposte di questo genere: "sono fuggito, oppure, ho preso la droga, perchè inconsciamente intendevo protestare contro la disperazione degli altri, contro un mondo che non mi piace".

Ora, questo mondo che non piace, questo mondo che dà disperazione, lo hanno costruito loro, i nostri genitori e non noi giovani e soltanto loro possono modificarlo. Però c'è bisogno di tutti nella campagna contro i mali che affliggono questo mondo o non fare discriminazioni fra colpevoli, in questo caso i genitori, dagli innocenti, come sono sempre considerati i giovani.

La disperazione... una disperazione tanto sorda o dolorosa, che porta i giovani alla fuga, nella tana del male. «a disperazione di che? A questo punto, ogni ragazzo dà la sua risposta. Comunque, una grandissima maggioranza è stata spinta alla fuga da un disagio nell'ambiente della famiglia. E' stato verificato che un padre ed una madre che non riescono ad andare d'accordo e a creare in casa un clima di serenità, provocano nell'animo del figlio un dolore, che questo cercherà più di lenire o dimenticare fuggendo di casa o drogandosi.

Ecco la testimonianza di un ragazzo che è scappato di casa appunto per questo. Dice a proposito del padre: " un uomo stimato da tutti, funzionario rispettabilissimo, uno di quelli che si vantano e ogni passo di non aver mai fatto una lira di debito e di non avere mai fatto mancare nulla alla famiglia. Ah sì, devo proprio sentirmi fiero di essere figlio di un padre simile!! Una persona degnissima, sempre lieta di fare un favore a chiunque. Così partiti, sindacati, circoli, comitati esercitano su di lui una attrazione irresistibile. Ma sai qual è il risultato del tanto darsi da fare di mio padre? Lui ha tempo per tutto e per tutti, ma non per me. Per me lui è una specie di fantasma del castello, che si materializza soltanto quando arriva la pagella o una nota dei professori.

ITALIANO 6	GRECO 4
MATE 4	LATINO 4
FRANCESE 3	GINNASTICA 6
INGLESE 4	FISICA 3
RELIGIONE 6	LONDOTTA 7

Allora le solite paternali, minacce, ricatti, ~~ma~~ neppure un lontano tentativo di aiutarci a creare che cosa non va".

Ed ecco il caso di un altro ragazzo, che non è scappato di casa però ha cominciato a drogarsi, proprio per un motivo di famiglia. E' un giovane, figlio di operai che stanno abbastanza bene. I genitori si fanno in quattro per fargli avere il necessario ed il superfluo. Lo hanno obbligato a studiare, anche se non ha molti "numeri": tutto il liceo a forza di bocciature e di ripetizioni. Gli hanno messo in testa che lui l'operaio non lo farà mai, lui sarà un "dottore". Lo hanno intossicato col sogno di una vita diversa. Lui, un certo giorno si è accorto che "dottore" non lo sarà mai e che la sua scarsa voglia di lavorare non gli consentirà una vita molto diversa da quella dei genitori. Ma intanto lui all'idea di essere "dottore" ci si era abituato, i genitori l'avevano condizionato fin da piccolo. E' rimasto talmente traumatizzato dalla scoperta, che ha cominciato a drogarsi. Prima si era legato ai polsi due fili di rame, che aveva infilato nella presa della luce; non aveva funzionato perché portava scarpe di gomma. Ha riprovato con la droga: è più piacevole che la scossa elettrica!



Ho riferito soltanto due esempi del perché i ragazzi scappano o si drogano, e mi sembrano indicativi.

Sbagliano? Sono illogici, eccessivi, incoerenti? Può darsi, sono giovani è quasi giusto che lo siano. Ma quelli che giovani non lo sono più, non devono limitarsi a scandalizzarsi se la protesta dei giovani si manifesta in forme che non piacciono, che non fanno comodo. Devono sforzarsi di capire il perché di queste proteste, di rimuoverne le cause, di colmare lo spazio che li divide dai giovani.

E' questa l'unica, concreta soluzione, se veramente sta a cuore di ogni genitore la sorte del proprio figlio.

MIRELLA